

# Inversione in tangenziale

*I cambi al tracciato sconfessati dalla Provincia  
Intanto i caselli raddoppiano e il confronto diventa politico*

La politica riprende in mano la Tangenziale che da Gassino dovrebbe andare a Pessione e raddoppia i caselli per far contenti la Collina Torinese, Chieri e Riva: uno automatico a Sant'Anna, l'altro sulla Regionale 10.

Dopo un pomeriggio di confronto lunedì in Provincia - che ha fatto saltare l'incontro del giorno seguente a San Raffaele Cimena, convocato dalla Regione - la "pratica Tangenziale Est" si è riaperta.

La bufera si era scatenata a causa del progetto di tracciato redatto dal Cap (Concessionari autostradali piemontesi), su mandato della Regione: un'idea che stravolgeva quella più vecchia, del Politecnico, commissionata dalla Provincia. Così i Comuni, il Comitato per Pessione e il consigliere provinciale Giuseppe Cerchio avevano invocato l'intercessione di Palazzo Cisterna.

Detto fatto: il presidente provinciale Antonio Saitta, sostenitore dell'opera, ha convocato una riunione informale lunedì. Al tavolo, oltre all'assessore regionale ai trasporti Daniele Borioli, c'erano sette sindaci tra cui quelli di Andezeno, Chieri, Marentino e Montaldo. Una mossa le cui modalità sono andate di traverso al baldisserese Cerchio, che si è sentito messo alla porta: «La riunione a porte chiuse mi pare una modalità



Antonio Saitta, presidente della Provincia

nuova per questo tipo di realizzazione - critica l'esponente del Pdl - Non contribuisce allo spirito di trasparenza che dovrebbe informare su un'opera di tale rilevanza».

Una riunione singolare anche per le tempistiche: indetta proprio il giorno prima di quella convocata dalla Regione, a San Raffaele, che doveva illustrare i risultati della mediazione tentata dal Cap, dopo le proteste di alcuni sindaci.

Un'interferenza oppure scarsa intesa tra Palazzi di centrosinistra (Cisterna e Lascaris)?

A fornire una chiave di lettura è Giancarlo Vidotto, sindaco di Montaldo: «Ho l'im-

pressione che la Regione abbia sottovalutato la gestione politica: ha pensato che bastasse delegare ai tecnici del Cap. Dopo si è trovata una bomba che le è scoppiata in mano».

Per questo è intervenuta la Provincia: la mossa potrebbe avere un risvolto politico. Tra un mese, infatti, si rinnoverà il Consiglio regionale. Per questo i sindaci hanno chiesto di sospendere il confronto. «Si tratterebbe di riparlare in aprile, per evitare speculazioni politiche - ragiona Domenico Motta, assessore ai Lavori pubblici di Chieri - Si vuole fare presto, ma ci sono questioni importanti da risolvere». Gli fa eco il sindaco di Andezeno Emanuela Nosenov: «Chied-

ere in breve tempo sarebbe da matti». A questo punto è difficile che si concludano accordi prima del voto, ma la Provincia, rimettendo mano alla "pratica Tangenziale Est", si è garantita di poter dire la sua in futuro. Anche se la Regione passasse al centrodestra.

Risultato della riunione di lunedì? Si "riesuma" il comitato di pilotaggio e il progetto del Politecnico dell'aprile del 2009. «Il tracciato resta quello approvato recentemente dal comitato di pilotaggio, presieduto dalla Provincia, a cui hanno partecipato, oltre alla Regione, tutti i sindaci i cui Comuni sono interessati dal tracciato - è chiaro Saitta - Le modifiche migliorative che

emergeranno saranno necessariamente ratificate dallo stesso comitato, che, quindi, non solo resta attivo, ma si conferma l'unico soggetto deputato a prendere le decisioni in merito».

Interpreta Vidotto: «Non è tanto un ritorno al passato, ma un ripartire da una gestione concertata politicamente».

Ma il vecchio tracciato prevedeva un casello a Sant'Anna, non gradito a Chieri e spostato da Cap: «A partire dal progetto del Politecnico, pensa di creare un'uscita anche sulla Regionale 10 - accenna Motta - Questa servirebbe la parte pianeggiante, mentre l'altra servirebbe la Collina Torinese».

Insomma, sul vecchio tracciato si innesterebbe un casello in più: «Due a un chilometro in linea d'aria? - si stupisce il portavoce del Notanigest Luigi Cerini - Un'idea da pazzi».

Ma è possibile realizzarli? Il Cap non ha mostrato che ad Andezeno c'è poco spazio? «Si può costruire un casello automatico, che funzioni con una specie di telepass», risponde Nosenov.

Il comitato di pilotaggio, però, avrà il suo bel da fare, per risolvere alcune questioni. Proprio Nosenov, appoggiata da Castelnuovo, Marentino, Moriondo, Mombello e Arignano, chiede una circon-

si pessi lontano da frazioni come Pessione, come prevista dal tracciato del Cap, e pone il problema del pedaggio: «Se pendolari e camion devono pagare, non è detto che prendano la Tangenziale - argomenta Motta - I chieresi sono già costretti a pagare l'obolo se vanno a prenderla a Trofarello o Santena, mentre a Moncalieri, Nichelino, Rivoli, non succede».

Inoltre Motta sottolinea come si debba tenere conto dei problemi di viabilità ordinaria. Questo perché la nuova arteria stradale deve servire il territorio. «Alcuni si stanno accorgendo che forse non è così utile come si dice - Vidotto cita l'esempio di Rivalba - Se proprio si deve fare mi siederò al tavolo, ma voglio che vengano risolti i problemi di Montaldo».

Perciò ha scritto a Provincia e Cap per chiedere una rotonda all'accesso del paese e un contributo per riaprire la strada storica che porta a Chieri, oggi sterrata.

E i Notanigest, che cosa faranno? Inatnto aspettano il Consiglio comunale aperto promesso due mesi fa dal Municipio, ma probabilmente dovranno attendere ancora molto: «Ho telefonato al sindaco Lancione - interviene Cerini - Mi ha detto che si farà, perché l'ha promesso». Mentre domani, sabato, saranno al ponte di Gassino, "Cavallo di Troia" della nuova Tangenziale, per manifestare durante l'inaugurazione, alle 12.

Marco Bertello